



D il ritorno da Roma, l'apposita sezione diocesana sta lanciando, dal 3 al 9 settembre, un pellegrinaggio in treno a Lourdes. L'iniziativa, che usufruisce della logistica Unitalis, ha lo scopo di rendere un servizio a malati e anziani, al personale e semplici pellegrini che desiderano andare a Lourdes. Il costo del pellegrinaggio è in totale di €30 euro per sezione di Albenga (tel. 347.2605050).

Sabato prossimo verrà celebrata la patrona della diocesi e della città di Albenga

A Pontelungo l'omaggio alla Vergine

I Frati francescani dell'Immacolata il 2 luglio festeggiano «insieme a tutti gli albegnanesi delle tante belle manifestazioni di amore del popolo cristiano per Maria, Madre della Chiesa»

DI ERALDO CIANCHEROTTI

Festa del 2 luglio, sabato prossimo, al Santuario di Pontelungo, ad Albenga, per l'anniversario dell'apparizione della Madonna. Abbiamo incontrato P. Timoteo M. De Iulius, rettore del Santuario. Che cosa rappresenta questa festa per i frati di Pontelungo? Per noi frati è davvero un grande onore prestare servizio in questo Santuario Mariano che risulta essere il più importante santuario diocesano a motivo della presenza di Maria Santissima N. S. di Pontelungo quale Patrona della Città di Albenga e della Diocesi. La festa del 2 luglio rappresenta una delle tante belle manifestazioni di amore del popolo cristiano per Maria e questa è sempre una grande soddisfazione per noi Francescani dell'Immacolata che abbiamo come peculiarità del nostro carisma proprio una spiccata devozione alla Madre di Dio. Festeggiamo insieme a tutto il popolo di Albenga, e non solo, diventa anche motivo per sentirsi uniti agli albegnanesi in un legame che non avrà mai fine.

La gente è ancora tanto devota alla Madonna di Pontelungo? Penso proprio di sì. Certo si sente il calo di fede e devozione ma la Madonna di Pontelungo è ancora molto ben voluta anche a motivo della forte presenza che si avverte facen-

dole visita nella cappellina dove si celebra con il Suo Divin Figlio Gesù. La Madonna del resto ha sempre un fortissimo fascino spirituale per cristiani e non cristiani. È per questo che anche la Madonna di Pontelungo ha ancora davvero tantissimi devoti. E continuo il flusso di persone che vengono a raccomandarsi a Lei, ringraziarla, pregarla, piangere. Anche il diario dei devoti che sta nella cappellina è una chiarissima testimonianza di quanto detto.

Come si vive la giornata dentro il Santuario? In quanti siete? Preghiamo, adoriamo, cantiamo. Attualmente siamo 5 frati (4 sacerdoti e 1 diacono). In un mondo che vive solo di attività materiali può sembrare inutile che si dedichi tanto tempo alla preghiera e alla pratica dei Sacramenti. Dovremmo chiedere alla Madonna cosa ne pensa. Qualche volta la Madonna si è manifestata per darci qualche consiglio e aiuto e per farci conoscere le sue preoccupazioni, penso a Lourdes, a Fatima, La Salette... e potremmo metterci anche Medjugorje, nonostante non abbia ancora ricevuto un'approvazione da parte della Chiesa. Insomma, cerchiamo di vivere la giornata seguendo i consigli di Maria. Se qualcuno può dedicare un po' più di tempo alla preghiera, e lo fa, questo può nuocere solo all'inferno e i suoi abitanti.

Il programma

Dal 23 giugno al 1 luglio, presso il Santuario di Pontelungo, ogni sera verrà celebrata la Novena, alle ore 20.30, con la recita del S. Rosario e, a seguire, la S. Messa. Nella giornata della festa del 2 luglio, il Vescovo diocesano Mons. Mario Oliveri celebrerà la S. Messa delle ore 12, mentre il Vescovo coadiutore Mons. Guglielmo Borghetti presiederà il Vespro Solenne e successiva processione alle ore 17.30. Gli orari delle messe, durante la giornata, saranno i seguenti: ore 6, 7, 8, 9, 10, 11, 30, 21.

Tra le manifestazioni collaterali all'evento, il 29 giugno, alle ore 22, si terrà Concerto della Corale di N. S. di Pontelungo. Il 1 luglio, alle ore 22, il Concerto Schola Cantorum "Don Primo Volpi". Il 2 luglio, ore 22, il Concerto della Banda N. S. di Pontelungo. Maestro: Paolo Guido. A seguire i tradizionali Fuochi pirotecnici a cura del Comune di Albenga. Il Rettore del Santuario, p. Timoteo M. De Iulius, FI, in occasione della Festa solenne di N. S. di Pontelungo, Patrona della Città e Diocesi di Albenga, sabato 2 luglio 2016, invita tutti i sacerdoti, religiosi e diaconi della diocesi a partecipare (indossando le proprie insegne) ai Vesperi solenni presieduti dal Vescovo Coadiutore Mons. Guglielmo Borghetti e alla processione con la Madonna Pellegrina per le vie della città. Il tutto avrà inizio alle ore 17.



Albenga: statua della Madonna di Pontelungo

l'evento. Per una settimana un vero «villaggio dei fotografi»

DI G. BATTISTA GANDOLFO

Con l'invito: «Esplora con noi la tua passione per la fotografia», la «Sangiorgiofotografia», in collaborazione con alcune aggregazioni locali, nazionali e internazionali del settore, stanno preparando la manifestazione fotografica: «Il viaggio dello sguardo, della parola, dell'anima», che si aprirà, il prossimo 25 luglio, nel territorio di Albenga, con la 42ª «Sagra du Michettin», che si terrà, nella frazione San Giorgio, fino al 31 luglio. L'idea dell'evento è farina di Paolo Tavaroli e nasce, ad Albenga, con l'apporto di alcuni fotografi e di Alessandro Alessandri, che,

in qualità di presidente del «Comitato Opere di San Giorgio», apre le porte dell'iniziativa nella «Sagra du Michettin». Ne sono ispiratori il presidente della Fiap, Riccardo Busi e la fotografa italiana, Cristina Garzone. Quest'anno l'appuntamento alla festa, che si ripete in seconda edizione dopo il luglio 2014, si disegna con novità, tese a migliorare ulteriormente l'«happening» con interventi di una squadra di 34 persone, tra fotografi, insegnanti, «video-maker» e dirigenti. Sono inoltre in programma mostre fotografiche a San Giorgio, nel Palazzo Oddo, nel Palazzo Scotto, nel Museo Sommariva, in esercizi commerciali, nella saletta Ucai e in altri locali di Albenga, mentre allestimenti speciali saranno allestiti nel Palazzo Comunale, nella Galleria La Cornice, nella Cantina di Re Carciole e in Libreria Le Torri. Tra le esposizioni interessanti sembrano essere la rassegna sul tema: «I volti del Giubileo della Misericordia», allestita nell'antica chiesa di San Giorgio e la mostra esposta nella sala Ucai su: «Music: the horizon of words» di Mario Rossello. Sono infine in programma inaugurazioni, conferenze, «Workshops», video proiezioni e tanta festa, compresa quella dei volontari della manifestazione.

San Giovanni, festa tra fede e tradizione

DI GIO BARBERA

La banda, il vescovo coadiutore della diocesi di Albenga e Imperia monsignor Guglielmo Borghetti, quindi monsignor Mario Ruffino, parroco di San Giovanni, i sacerdoti del comprensorio imperiese, le Confraternite locali e gli scout, ma soprattutto una moltitudine di fedeli. Grande è stata anche venerdì scorso la partecipazione popolare alla processione di San Giovanni a Oneglia, una tradizione imperdibile per gli imperiesi. La giornata era iniziata alle 11 con la Santa Messa Pontificale celebrata sempre dal vescovo coadiutore Guglielmo Borghetti (presso la Collegiata Insigne San Giovanni Battista). Alle 17.30 quindi si sono celebrati i Vesperi Pontificali nella stessa chiesa parrocchiale, nel cuore della città capoluogo. Ma il clou è stato alle 18 quando da piazza San Giovanni si è snodato il corteo per la tradizionale processione che ha invaso le strade del centro storico della città in onore di San Giovanni Battista. Un corteo che ha visto la partecipazione del clero del Vicariato, delle Confraternite e delle aggregazioni laicali con le statue e le casse dei santi patroni ed i grandi crocifissi sfilare da due ali di folia. Ad animare il percorso, come sempre, i musicisti della Banda Musicale «Città di Imperia». Ovviamente nel corteo religioso hanno partecipato tutte le autorità cittadine (in rappresentanza del Comune c'era il vicesindaco, Giuseppe Zagarella in assenza del sindaco Capacci fuori città ndr), quindi il presidente della Provincia Fabio Natta, l'assessore regionale Marco Scaloja, ma anche gli ufficiali delle forze dell'ordine, che operano a Imperia, carabinieri, capitaneria di porto, polizia, i vigili del fuoco, la guardia di finanza e polizia municipale. Un avvenimento che viene vissuto come sempre tra preghiere e attese dei fedeli imperiesi per quello che rappresenta un atto di fede per la ricorrenza di San Giovanni. Una processione che coincide con la grande festa che è ancora in corso nel piazzale della Spianata Borgo Peri con mercatini, intrattenimenti e soprattutto gastronomia locale a cominciare dalla «Festa di San Giovanni» nel grande pentolone. Una celebrazione molto sentita quella della processione di San Giovanni di Oneglia che coincide con i 93 anni della costituzione di Imperia quando nel lontano 1923 Vittorio Emanuele III di Savoia unì con Decreto Regio gli undici comuni che oggi sono rappresentati dalla sola Imperia. E a conclusione della lunga giornata di festeggiamenti migliaia di persone anche venerdì sera al grande spettacolo pirotecnico dei fuochi d'artificio. La festa di San Giovanni è molto sentita, basta pensare che, in Italia, il santo è patrono di Genova e della Liguria, di Torino e del Piemonte, di Firenze e della Toscana. In diocesi sono molti gli oratori e le parrocchie intitolate al santo Precursore. Celebrano la festa di San Giovanni Battista oltre una ventina di parrocchie, fra le quali Loano, Ceriale, Cervo, Andora, Pieve di Tico, Molini di Prelà e gli oratori di Cesio, Gavenola e Villanova d'Albenga.



L'Obolo di San Pietro, un gesto di carità concreta che rende tutti «collaboratori» del Pontefice

In diocesi si ricorda, oggi, la pratica dell'Obolo di San Pietro, che consiste nel donare al papa un'offerta da destinare a opere parrocchiali, iniziative di comunità e di promozione sociale. Si tratta cioè di un valore squisitamente ecclesiale, con cui parrocchie e fedeli consegnano al papa mezzi di sostentamento idonei a sviluppare l'annuncio evangelico e prendere iniziative di promozione umana a chi si trova in stato di bisogno e di disagio sociale. L'origine dell'Obolo di San Pietro si colloca a fine VIII secolo e risale alla conversione del popolo anglosassone, il quale, per dimostrare la sua fedeltà al vescovo di Roma, decise di mandargli ogni anno uno stabile contri-

buto, chiamato, a seguito della diffusione negli altri Paesi europei, «Denarius Sancti Petri», che liberamente tradotto risponde al nome di «Obolo di San Pietro». Attualmente, tale colletta è diffusa nel mondo cattolico alla domenica più vicina alla solennità degli apostoli, Pietro e Paolo, durante la quale il credente unisce all'offerta una preghiera per il Santo Padre e le sue intenzioni. Non a caso, secondo Benedetto XVI, l'Obolo di San Pietro è espressione della partecipazione dei fedeli alle iniziative della Chiesa universale e «un gesto che ha valore non soltanto pratico, ma anche fortemente simbolico, come segno di comunione col papa e di attenzione alle necessità dei fratelli».

Imperia. Oneglia e Porto festeggiano l'apostolo Pietro



Celebrazioni religiose e altri eventi in onore del primo vescovo di Roma si svolgono al Parasio e a Borgo Peri

DI VIRGINIA AMATO

Nato pescatore e divenuto apostolo, è ricordato come pietra angolare della Chiesa di Cristo e primo Papa della cattedolica, san Pietro è celebrato dalla tradizione insieme a san Paolo, il 29 giugno, giornata anticamente dedicata a Romolo e Remo. L'analoga con i due fondatori di

Roma, diventa metafora della nascita di una «nuova Roma», quella cristiana. A Porto Maurizio il suo culto è mantenuto vivo al Parasio dalla confraternita di san Pietro che, con tradizione secolare, fin dalla sua origine, nel 1599, riserva festeggiamenti privilegiati per il proprio patrono. Martedì 28, alle 21, presso l'oratorio di San Pietro, si terrà la Messa officiata da don Casella e, per l'occasione, la Schola Cantorum della Confraternita intonerà i

canti solenni. Al termine, la statua di san Pietro, trasportata in duomo, il giorno seguente, alle 18, don Raimondo celebrerà la Messa, accompagnata dalla Schola Cantorum. Alle 21 una processione notturna attraverserà le vie di Porto Maurizio, per culminare in piazza Raineri. Da lì partirà la storica «volata» della statua verso l'oratorio di San Pietro, un'acrobatica corsa lungo la tortuosa scalinata che sale all'oratorio. Al termine sarà offerto un rinfresco. A Oneglia la tradizione è altrettanto radicata. Eretta dalla gente di mare, la

chiesa di Borgo Peri ha voluto enfatizzare l'origine marinai di Pietro: grazie al volere dei pescatori di «Ineja», vanta infatti un gruppo ligneo raffigurante la Pesca miracolosa. Dettaglio curioso, per realizzare il corpo di Pietro venne usato come modello proprio un marinaio del borgo. I festeggiamenti iniziano, martedì 28, alle 21, con il concerto a cappella del gruppo vocale «Ensemble del Giglio», che eseguirà musiche da film e repertorio sacro. Mercoledì, alle 21, la conclusione con la Messa celebrata da monsignor Ruffino.

il rito. Luigi Scognamiglio ordinato diacono da Borghetti

Sessantun anni, coniugato con Albina, un figlio e quattro nipoti, attualmente addetto alla segreteria vescovile e all'ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, Luigi Scognamiglio sarà ordinato diacono nella forma permanente, oggi, alle ore 18, nella cattedrale di Albenga. Imporrà le mani il Vescovo coadiutore, Guglielmo Borghetti, portando a ventiquattro il numero dei diaconi permanenti in diocesi. «Servire il Signore con fervore - dichiara il candidato al diaconato permanente - è ciò che ho pensato dal primo momento, quando sono stato ammesso alla formazione del ministero diaconale, che è pur sempre una espressione di apostolicità della Chiesa. Il diacono permanente si fonda infatti, con la sua identità, funzioni e prospettive, in una propria natura, che non sostituisce il presbiterato, né lo relega alla semplice condizione di laico. Egli è un uomo chiamato da Dio al servizio della Chiesa. Perciò nel momento della mia chiamata da parte del Signore non mi sono posto molte domande, ma mi sono messo a sua disposizione per andare laddove lui vuole».